

Amianto
Le nuove disposizioni legislative-aspetti sanitari, legali, tecnico gestionali
25 e 26 Ottobre 2007
Martina Franca-Taranto

Si sono conclusi venerdì 26 Ottobre 2007, presso il Centro Congressi della Cittadella delle Imprese, a Taranto, i lavori del Convegno sul tema “***Amianto: le nuove disposizioni legislative-aspetti sanitari, legali, tecnico gestionali***”, aperti nel pomeriggio di giovedì 25 Ottobre presso il Palazzo Ducale di Martina Franca.

Attraverso la “due giorni”, promossa ed organizzata dalla Fondazione Nuove Proposte di Martina Franca e dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto, si è voluto fare il punto su un tema di rilevanza socio-sanitaria oltre che tecnica notevole in un territorio come quello jonico, particolarmente esposto al rischio “Amianto” per la presenza dello stesso nei siti industriali, civili e militari, nonché negli edifici di civili abitazioni.

Ad aprire i lavori, nella cornice di Palazzo Ducale a Martina Franca, alla presenza del Sindaco, Franco Palazzo, è stato l’Ing. Clarelli, Presidente di Assoamianto di Milano, che, attraverso la sua lettura magistrale, ha ampiamente illustrato tutti gli aspetti connessi all’amianto, dal suo ampio utilizzo nei decenni ormai trascorsi, alla valutazione del rischio, alle attività di rimozione e/o confinamento, incapsulamento, alla luce delle nuove disposizioni legislative (D.lgs 257/2006), alla pericolosità che questo materiale comporta se si inalano le sue fibre aerodisperse.

La “due giorni” è proseguita alla Cittadella delle Imprese, dove, ad aprire i lavori è stato il Dott. Franco Sebastio, Procuratore Aggiunto presso la Procura del Tribunale di Taranto, sottolineando i risvolti penali di una scorretta gestione ambientale dell’amianto.

Alla presenza di una platea gremita e particolarmente interessata al tema, si sono susseguiti numerosi relatori, tra medici, tecnici e giuristi.

La Prof.ssa M. Musti, Responsabile del ReNaM (Registro Nazionale Mesoteliomi) per la Puglia e la Basilicata e il Prof. R. Molinini, Direttore U.O. Medicina del Lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro del Policlinico di Bari, hanno illustrato l’ampio utilizzo che nel passato si è fatto dell’amianto, mostrando come tanto l’esposizione professionale, diretta o indiretta, quanto l’esposizione non professionale, legata alle fonti di dispersione (inquinamento naturale, dispersione da discariche non controllate o contenenti materiali contaminati, inquinamento delle aree abitative limitrofe a insediamenti industriali), hanno comportato e possono comportare rischi per la salute, soprattutto a carico dell’apparato respiratorio. Sono stati ampiamente esaminati i dati epidemiologici relativi alla Regione Puglia, evidenziando come la nostra regione, al pari di molte altre in Italia, quali Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, presenti numerosi casi di patologie asbesto-correlate, molto spesso di natura neoplastica.

I lavori sono proseguiti con interventi di carattere tecnico-scientifico, tra cui quello del Dott. Bottinelli che ha illustrato i lavori svolti dal Dipartimento Provinciale di Bari per l’Arpa-Puglia (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) relativamente allo stabilimento Fibronit di Bari. L’Agenzia ha

provveduto alle attività di campionamento ed analisi nonché al monitoraggio delle fibre aerodisperse al perimetro dell'area ex-Fibronit. Nonostante l'avanzato stato di deterioramento dei capannoni che formavano lo stabilimento ex-Fibronit, la presenza di una possibile contaminazione del sottosuolo, legata a riempimenti effettuati con materiali di scarto della produzione, e la presenza di una diffusa contaminazione all'interno dei capannoni, con presenza di notevoli quantità di fibre di amianto nelle polveri depositate sulla superficie del pavimento, il lavoro svolto dall'Agenzia e dalle ditte di bonifica specializzate ha consentito, previ interventi in emergenza, dapprima la caratterizzazione dell'area ai sensi del D.M. 471/99 e la successiva messa in sicurezza definitiva dell'area, comprendente la bonifica interna ai capannoni e la rimozione di tutto l'amianto fuori terra.

L'importanza del monitoraggio ambientale, già emersa dall'intervento del Dott. Bottinelli, è stata sottolineata dalle relazioni del Dott. Commini (Consiglio Nazionale delle Ricerche – Ufficio Sicurezza e Segreteria NATO-UEO-UE/S) e della Dott.ssa Allegrini (Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto Inquinamento Atmosferico). In linea con quanto espressamente richiesto dalla normativa nazionale in materia di monitoraggio ambientale (DM 101 del 18/3/2003 “Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate alla presenza di amianto ai sensi dell'art. 20 della legge 23 marzo 2001, n.93”) e nell'ambito del Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia” l'Istituto Inquinamento Atmosferico (IIA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ha effettuato riprese aeree tramite il sensore iperspettrale MIVIS su tutte le regioni del Mezzogiorno d'Italia. Le riprese MIVIS e le relative elaborazioni sono poi confluite nella Banca Dati SITA (Sistema Informatico per la Tutela dell'Ambiente) dell'Arma dei Carabinieri.

In quest'ottica, grazie ad una convenzione stipulata tra il CNR-IIA e la Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente, è stato possibile effettuare il monitoraggio del territorio pugliese ed una mappatura delle coperture in cemento-amianto, con un'accuratezza del 90%. L'esatta localizzazione dell'amianto sul territorio infatti consente un'adeguata pianificazione degli interventi di bonifica di particolare urgenza. Ulteriori contributi di carattere tecnico-scientifico sono stati forniti dall'Ing. Rosato e dall'Ing. Orlando, attraverso esempi pratici di attività di bonifica e di procedure tecnico amministrative (il piano di lavoro), nonché dal dott. Giordano, tecnico della prevenzione dello Spesal Asl di Taranto, delineando l'importanza del ruolo svolto dall'organo di vigilanza quale ausilio ai tecnici, alle imprese e a tutti coloro che a diverso titolo devono gestire i problemi connessi con l'amianto, nello svolgimento delle attività di messa in sicurezza, rimozione, bonifica e smaltimento.

Dopo un ampio spazio dedicato agli aspetti medici e tecnico-gestionali nelle attività connesse con l'amianto, l'Avv. Del Vecchio ha affrontato gli aspetti connessi alla tutela risarcitoria ed indennitaria dei lavoratori esposti ad amianto.

I lavori sono proseguiti con l'intervento del sig. Chirico, sottufficiale dell'Aviazione dell'Esercito in pensione e Membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'AS.SO.DI.PRO., un'associazione di promozione sociale, riconosciuta dal Ministero del Lavoro e della Solidarietà sociale, che opera a favore dei propri soci appartenenti alle forze armate, alle forze di polizia, a favore dei dipendenti pubblici sia in servizio che in pensione, nonché a favore delle vedove, degli orfani e dei familiari, tutelandoli con particolare riguardo alle esigenze sociali, culturali, civili, legislative e legali.

“Rappresentato il sentimento di condivisione e preoccupazione per i ritardi e i vuoti legislativi, che hanno provocato sofferenze e a volte ingiustizie a quanti hanno avuto, per motivi professionali, la sventura di imbattersi nel “mostro asbesto”, il sig. Chirico ha aggiunto considerazioni in merito alle diverse centinaia di morti per amianto tra le fila della Marina Militare, tanto da sottolineare l’impegno con il quale, con grande determinazione, la sezione di Taranto dell’Assodipro si è battuta affinché si riuscisse ad intervenire a livello nazionale con uno strumento idoneo, atto a sostenere la causa dei suoi soci colpiti da patologie asbesto-correlate, di natura neoplastica, come il mesotelioma, dai risvolti infausti. Pertanto, dopo aver portato all’evidenza dell’opinione pubblica, civile e militare, il nesso di causalità tra esposizione lavorativa all’amianto (navi militari, arsenali, ecc) e patologie asbesto-correlate, l’Associazione, ha ribadito il sig. Chirico, rivolge ad oggi la sua attenzione alla necessità di nuovi strumenti legislativi, necessari all’ottenimento di adeguati riconoscimenti previdenziali e risarcitori da parte dei dipendenti sino ad oggi esclusi dalla L. 257/92. In questo contesto, si ritiene che la proposta di Legge n. 23 del Senatore Felice Casson rappresenti uno strumento valido ed efficace per poter colmare i gravi vuoti Legislativi esistenti, estendendo i benefici economici relativi al problema “amianto” anche al personale Militare delle FF.AA.

A chiudere i lavori della “due giorni sull’amianto” è stata la Dott.ssa D’Amicis, addetto stampa del Sen. Caforio, assente all’evento per motivi istituzionali, sottolineando l’attenzione del Senatore, quale Vicepresidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sull’efficacia e l’efficienza del Servizio Sanitario nazionale, al problema amianto e il suo impegno affinché il disegno di legge n. 23, Ddl Casson, possa trovare una rapida approvazione, alla luce di alcuni degli inattuati aspetti del d.lgs 257/92, in merito al riconoscimento quale malattia professionale e danno biologico da esposizione ad amianto per i dipendenti civili e militari del Ministero della Difesa.

Senza dubbio attraverso questo evento, tanto la Fondazione Nuove Proposte, nella persona del suo Presidente, l’Avv. E. M. Greco, attraverso il Centro per l’Educazione Ambientale, quanto l’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto, rappresentato dal suo Presidente, l’Ing. R. Nobile, hanno voluto promuovere un’iniziativa di alta formazione tecnico-scientifica e giuridica, rivolta a tutti coloro che a diverso titolo si sono trovati e si trovano tuttora a gestire i problemi connessi con l’amianto, fornendo un’esatta chiave di lettura del nuovo quadro legislativo attualmente in vigore (D.lgs 257/06) e promuovendo una collaborazione sinergica tra professionalità differenti, con l’intento di supportare ogni iniziativa mirata alla tutela e salvaguardia della salute pubblica e dell’ambiente.

Taranto, 26 novembre 2007

La Segreteria tecnico-scientifica
Dott. Ing. Ottavia Tateo
Dott. Ing. Vitantonio Semeraro